



D13 / 14

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma

**ORDINE DEL GIORNO
COLLEGATO ALLA
P.L. N. 182 DEL 6 DICEMBRE 2024
“LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2025”**

Oggetto: Contrarietà all’ipotesi di Piano Regionale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche per l’anno scolastico 2025/26 che prevede l’aggregazione di istituti scolastici ulteriori rispetto a quelli indicati dalle Province e dalla Città metropolitana

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

l’art. 1, comma 557 dell’ultima legge di bilancio (legge n. 197 del 29 dicembre 2022, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”) ha introdotto all’art. 19 del D.L. n. 98/2011, convertito in legge 111/2011, i commi 5 quater, quinquies e sexies, a norma dei quali i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni sono definiti con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata da adottare entro il 31 maggio dell’anno solare precedente all’anno scolastico di riferimento;

PRESO ATTO CHE

non essendo stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza unificata per la contrarietà di numerose Regioni, è stato comunque emanato il decreto interministeriale del 30 giugno 2023, n. 127, che ha previsto per il Lazio la necessità di effettuare n. 53 accorpamenti di autonomie scolastiche entro l'anno scolastico 2026/2027;

RILEVATO CHE

con D.G.R. del 5 agosto 2024, n. 605, recante "Linee guida della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2025/26", la Giunta regionale del Lazio ha previsto la riduzione di n. 23 autonomie scolastiche per l'anno scolastico 2025/2026;

CONSTATATO CHE

nella suddetta D.G.R. 605/2024 si prevede che "Qualora i Piani provinciali e metropolitano non prevedano un numero di autonomie tale da rispettare complessivamente l'obiettivo di riduzione assegnato alla Regione Lazio dalle norme ministeriali per l'anno scolastico 2025/26, la Giunta regionale provvederà autonomamente, in applicazione dell'art. 19 della L.R. n. 14/1999 in combinato disposto con l'art. 49 dello Statuto regionale, al dimensionamento scolastico sulla base dei criteri individuati dalle presenti linee guida, previo parere dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio e dando priorità alle misure di riorganizzazione adottate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale ed alle proposte emerse in Conferenza regionale permanente per l'istruzione";

PRESO ATTO CHE

il 25 novembre e il 5 dicembre u.s. si è tenuta presso l'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione della Regione Lazio la Conferenza permanente per l'istruzione della Regione Lazio, avente ad oggetto "Dimensionamento istituzioni scolastiche a.s. 2025/26;

RILEVATO CHE

nel corso della suddetta Conferenza permanente sono state fatte dalle istituzioni locali le seguenti proposte di accorpamento, con i rispettivi Piani metropolitano e provinciali:

- per la Città metropolitana di Roma n. 6 accorpamenti, di cui n. 3 nel territorio di Roma Capitale e n. 3 nel territorio della Città metropolitana;
- per la provincia di Frosinone n. 2 accorpamenti;
- per la provincia di Rieti n. 1 accorpamento;
- per la provincia di Latina nessun accorpamento;
- per la provincia di Viterbo nessun accorpamento;

CONSTATATO CHE

dagli interventi delle Province e della Città metropolitana di Roma sono pertanto emerse complessivamente n. 9 proposte di accorpamento, a fronte delle 23 richieste dalla Regione;

PRESO ATTO CHE

nella proposta di Piano Regionale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche per l'anno scolastico 2025/26 in discussione presso la Giunta regionale vengono previste ulteriori 14 ipotesi di riduzione di autonomie scolastiche, fino ad arrivare complessivamente alle 23 previste dalla D.G.R. 605/2024, come segue:

- per la Città metropolitana di Roma n. 14 aggregazioni, di cui n. 5 nel territorio di Roma Capitale e n. 9 nel territorio della Città metropolitana, ovvero 8 in più rispetto al Piano metropolitano;
- per la provincia di Frosinone n. 4 aggregazioni, ovvero 2 in più rispetto al Piano provinciale;
- per la provincia di Rieti n. 3 aggregazioni, ovvero 2 in più rispetto al Piano provinciale;
- per la provincia di Latina n. 4 aggregazioni, ovvero 4 in più rispetto al Piano provinciale;
- per la provincia di Viterbo n. 6 aggregazioni, ovvero 6 in più rispetto al Piano provinciale;

CONSIDERATO CHE

l'aggregazione da parte della Giunta regionale di ulteriori 14 istituti scolastici, oltre i 9 proposti dalla Città metropolitana e dalle Province, oltre a non rispettare i criteri geografici e le necessità delle comunità scolastiche e dei territori, comporterebbe meno rappresentanza all'interno degli

organi collegiali, meno servizi e personale scolastico, pregiudicando la stessa capacità di svolgere un servizio scolastico adeguato nei territori interessati dal provvedimento;

RITENUTO CHE

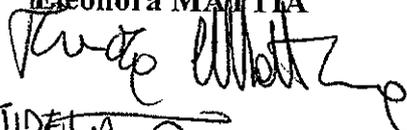
la scuola pubblica non possa essere penalizzata, ridimensionata e considerata oggetto di tagli lineari, decisi autonomamente dalla Giunta regionale, ignorando le esigenze rappresentate dai territori, peraltro in un momento in cui invece vi è assoluto bisogno di offrire un servizio scolastico adeguato e di qualità, in particolar modo nelle aree più disagiate del territorio regionale;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a porre in essere ogni iniziativa utile a scongiurare l'accorpamento di autonomie scolastiche ulteriori rispetto a quelle indicate dai Piani approvati dalle Province e dalla Città metropolitana.

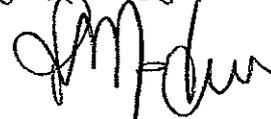
Eleonora MATTIA


TIDEI


BONASONI


MANOTTA

ROBERTO LENA



SALVATORE LA PENNA

Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma


Pag. 36
TIDEI